

Per una Caserta partecipata



Programma elettorale di Caserta Decide - Versione 1.0



Il programma per una Caserta partecipata!

Questo programma è frutto del lavoro e dell'impegno volontario di circa cento persone, iniziato nel novembre del 2020. Attraverso i 6 tavoli tematici dell'assemblea plenaria di Caserta Decide, si sono organizzati focus group, incontri con esperti, webinar pubblici, passeggiate di quartiere e agorà pubbliche, momenti che hanno contribuito in maniera decisiva alla costruzione di un metodo partecipato per la scrittura del programma. Attraverso questo metodo innovativo, tante persone si sono avvicinate e hanno contribuito alla scrittura delle proposte presenti in questo programma che tendono alla realizzazione della Caserta di cui abbiamo bisogno.

Abbiamo cercato di guardare le cose con una prospettiva a lungo raggio, immaginando la Caserta dei prossimi 10 anni. Crediamo sia possibile realizzare tutto quello che abbiamo indicato nel programma, con coraggio e determinazione. Crediamo sia necessaria una città più giusta, equa, senza sprechi, che metta al centro i bisogni dei più deboli. Una città a impatto ambientale zero, che dica stop al cemento. Una città in cui rimanere e non da cui fuggire.

Vogliamo ringraziare sentitamente tutte le persone che hanno contribuito alla redazione del programma di Caserta Decide, per noi significa molto. È stato un lavoro duro ma importante, che ci ha permesso di costruire, in un periodo complesso, un nuovo modo condiviso di fare politica che vogliamo far vivere ben oltre le amministrative del 2021. Lo abbiamo sempre dichiarato, sin dalla nostra nascita: vogliamo mettere in campo processi di partecipazione che incidano sulle scelte politiche ed economiche, perché crediamo che solo attraverso democrazia e coinvolgimento si possa davvero costruire la città dei diritti.

Da qui parte la Caserta che desideriamo, la Caserta di cui abbiamo bisogno.

AMBIENTE

Crediamo che vivere nella terra dei fuochi non possa più essere una condanna del caso ma la responsabilità di politica, malaffare, e imprenditoria collusa. Crediamo che occuparsi di ambiente significhi prendersi cura delle risorse, della città, del territorio, del clima, dei rifiuti e delle persone. Dunque, occuparsi di ambiente significa rinnovare la relazione tra essere umano e natura in una logica di coesistenza e non di sfruttamento. Dalle amministrazioni comunali può essere costruito un mondo sostenibile che si basi su un nuovo modello di economia circolare e non più su paradigmi di economia lineare. Crediamo che affrontare il problema della vivibilità significhi ridurre gli sprechi, i rifiuti destinati all'incenerimento o distruzione, il consumo di suolo, il consumo di plastica. Per questo, vogliamo creare un'Amministrazione che si occupi del benessere delle persone, mettendo in campo politiche che tengano al centro il clima, il rispetto dell'ambiente, l'acqua come bene pubblico, la qualità dell'aria, il suolo e i rifiuti, anche attraverso processi di partecipazione popolare.

Cosa vogliamo fare?

- Rinnovare la rete di illuminazione pubblica sostituendo, passo dopo passo, tutti i dispositivi luminosi attuali con quelli a basso consumo.
- Favorire la realizzazione di impianti, anche di piccola scala, per la produzione di energia da fonti rinnovabili - fotovoltaico, solare, termico, eolico.
- Ridurre il traffico veicolare, incentivando la mobilità sostenibile e pubblica.
- Promuovere gli acquisti di prodotti a km zero e provenienti da filiere locali e equosolidali.
- Piantumare alberi e provvedere alla loro manutenzione, applicando la legge n. 113/1992, che prevede la piantumazione di un albero per ogni nato nei Comuni sopra i 15000 abitanti.
- Creare zone di rifugio climatico, ovvero aree verdi attrezzate affidate ai cittadini e alle cittadine mediante il regolamento sui beni comuni, in cui poter godere dei benefici del verde.
- Aderire al patto dei sindaci per i piani d'azione dell'energia sostenibile.
- Istituire la gestione pubblica del servizio di distribuzione dell'intero ciclo delle acque, dalle falde alla depurazione alla distribuzione, attraverso la creazione di un'azienda speciale.
- Perfezionare la raccolta differenziata incentivando i cittadini e le cittadine con la tariffa puntuale, cioè commisurata alla quantità di rifiuti conferiti piuttosto



che sull'estensione della residenza, prevedendo un controllo basilare dei rifiuti depositati quotidianamente.

- Realizzare compostiere di comunità, piccole realtà di smaltimento che abbattano i costi dell'umido ed evitano la costruzione di un biodigestore, aumentando la produzione di compost verde.
- Organizzare dei programmi di informazione sulla necessità del riciclo e dell'abbattimento della produzione di rifiuti, anche attraverso le scuole dell'obbligo.
- Abbattere la produzione di rifiuti approvando la "Delibera spreco zero", incentivando i ristoratori e le ristoratrici a evitare lo spreco di cibo con le doggy bag.
- Bonificare con urgenza le zone altamente inquinate, in particolare lo Uttaro e le cave dismesse, utilizzando i fondi specificamente messi a disposizione dal Recovery Fund.
- Utilizzare asfalto drenante per il rifacimento del manto stradale e prediligere la qualità dei materiali alla quantità degli interventi.
- Creare un portale di segnalazione aperto a tutta la cittadinanza attraverso cui segnalare e chiedere interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

MOBILITÀ

Crediamo che una città sia vivibile se la si può percorrere comodamente e a basso costo da parte a parte. Il modo in cui i cittadini e le cittadine si muovono in città influisce direttamente sulla salute, sul rapporto con l'ambiente, sulla costruzione degli spazi urbani, sulle tasche delle persone. Per questo, crediamo che il trasporto pubblico debba ridimensionare le disuguaglianze in termini di accessibilità e di distanze. Una città vivibile è una città priva di barriere, realizzabile attraverso il lavoro di un'Amministrazione che disegni la mobilità cittadina a partire dai bisogni delle fasce più deboli. In quest'ottica, crediamo sia necessario mettere in campo politiche sulla mobilità tese ad incentivare l'utilizzo del trasporto pubblico e sostenibile, arrivando a ridurre progressivamente l'utilizzo del trasporto privato.

Cosa vogliamo fare?

- Pianificare un trasporto pubblico che parta dalle esigenze dei cittadini e delle cittadine, che si basi sui flussi degli spostamenti quotidiani in città, verso la città, e dalla città verso l'esterno.
- Rendere trasparente l'informazione per la cittadinanza su percorsi, orari, disponibilità, tipologia dei mezzi utilizzati, scioperi e costi.
- Ripensare le linee del trasporto pubblico sulla base delle esigenze dei cittadini e delle cittadine, attraverso la progettazione partecipata delle linee dei bus e delle piste ciclabili.
- Incentivare lo spostamento a piedi, in bicicletta, in monopattino, in modo comodo e sicuro attraverso un reticolato di mobilità alternativa.
- Ottimizzare le spese pubbliche attraverso opere di raccordo e la congiunzione di punti di interesse nevralgico.
- Sostenere e potenziare la pratica del piedibus, in quanto esempio virtuoso già presente di mobilità attiva e di educazione alla cittadinanza.
- Costruire 30 km di piste ciclabili che rendano sicuro e agile il collegamento di Caserta con i comuni limitrofi attraverso i fondi del PNRR.
- Ridurre il numero dei parcheggi a raso e utilizzare a pieno regime quelli interrati o di superficie già esistenti.
- Approvare un Piano di Abbattimento delle Barriere Architettoniche (PEBA) organico e condiviso con i gruppi sociali interessati.
- Rendere il parcheggio Carlo III un hub di interscambio accanto la stazione di Caserta, utile ai viaggiatori e alle viaggiatrici che arrivano in città mettendo a disposizione taxi, biciclette, monopattini e bus.



- Aumentare il numero degli stalli per le biciclette in prossimità degli edifici pubblici.
- Pedonalizzare il centro storico, rendendolo un luogo vivibile per i cittadini e le cittadine, attraverso una mobilità lenta che possa favorire una maggiore affluenza alle attività commerciali.
- Adottare il Piano urbanistico della mobilità sostenibile (PUMS), per pianificare in maniera organica la mobilità cittadina attraverso un processo di partecipazione e valutazione da parte dei cittadini e delle cittadine.
- Nominare un mobility manager che metta a sistema le esigenze, le proposte e le soluzioni attuabili per la mobilità.

RIGENERAZIONE URBANA E BENI COMUNI

Crediamo che una città vivibile sia un organismo in cui coesistono le persone, gli spazi, la natura e l'identità territoriale. Crediamo che non vada costruita una nuova Caserta, ma che vada rigenerata, elaborando un piano organico di riqualificazione architettonica, paesaggistica, abitativa e storico-artistica. I processi di rigenerazione di una città devono coinvolgere direttamente i cittadini e le cittadine: da un lato permettono di sviluppare senso di appartenenza, cura, senso civico e comunità; dall'altro creano il presupposto essenziale perché la socialità, la cultura, l'aggregazione e le nuove forme di economia abbiano il giusto spazio. Vogliamo creare un'Amministrazione che intenda lo spazio urbano come il luogo privilegiato per costruire processi di partecipazione, di responsabilità individuale e collettiva. L'uso dei beni comuni, come già ampiamente dimostrato dalle esperienze dei comitati che hanno creato un nuovo modello di gestione dello spazio pubblico, è non solo l'occasione per rinsaldare il legame tra istituzioni, città e associazioni, ma è anche la misura del futuro, la capacità di chi governa di immaginare insieme alla città nuove forme di gestione democratica, trasparente e condivisa.

Che cosa vogliamo fare?

- Approvare la delibera “Consumo di suolo zero” per contrastare il selvaggio consumo di suolo e la compromissione totale dell'ambiente a cui abbiamo assistito negli ultimi anni, con l'obiettivo di salvaguardare l'ambiente e di riqualificare gli edificati già presenti nella nostra città, così da rigenerare sia il centro storico, i borghi e le frazioni.
- Approvare il Piano Urbanistico Comunale (PUC) che consideri prioritario l'arresto del consumo di suolo, escludendo la progettazione di ulteriori vani per rigenerare e riqualificare quelli già esistenti.
- Dichiarare l'ex Macrico area F2, con l'obiettivo di trasformare la zona in un parco pubblico multifunzionale, puntando alla massima quantità di verde fruibile e alla minima quantità di cubature già esistenti, una volta riqualificate.
- Pianificare il “Macrico diffuso”, un progetto complessivo di riqualificazione e restituzione alla cittadinanza di spazi pubblici abbandonati. A titolo esemplificativo, rientrerebbero nel progetto le Casermette di Via Carlo III, gli ex Mulini Militari nel quartiere Sala, l'area Mulini Reali in via Ferrarecce, l'ex Biblioteca comunale di Via Roma, il Parcheggio Pollio di fianco la Reggia.



- Ripristinare i sentieri dei monti Tifatini, ripulendoli e attrezzandoli per il trekking, per offrire una forma di turismo leggero agli abitanti di Caserta e non.
- Trasformare gli ex luoghi di camorra in speranze di riscatto, affidando i beni confiscati a cooperative e associazioni, come previsto dalla legge.
- Risanare i beni pubblici abbandonati, affidandoli ad associazioni, cooperative e piccole imprese con sgravi fiscali, con l'obiettivo di creare sviluppo economico, sociale e culturale.
- Piantumare 10mila alberi attraverso i vivai regionali, con la collaborazione degli enti professionali, delle associazioni e dell'Università, aumentando le metrature di verde disponibili pro capite fino ai 10 mq previsti dalla legge regionale.
- Convertire il parcheggio Pollio in area multifunzionale a carattere sociale e culturale, rifunzionalizzando il parcheggio Carlo III, progettando nell'area la realizzazione di un ostello per la gioventù.
- Trasformare l'Ex Canapificio in un luogo di ricezione turistica e di inclusione sociale. Creare al suo interno la "Casa dei Popoli e delle Persone" per chi arriva a Caserta, anche per chi a Caserta vive, mettendo in relazione le diverse realtà da cui la nostra città è formata: le eccellenze del settore agroalimentare e del settore tessile, le nostre tradizioni e tipicità.
- Avviare un dialogo con il MIUR per istituire in città un conservatorio provinciale: Caserta è l'unico capoluogo della Campania a non ospitarne uno.
- Rifunzionalizzare e riattivare il parcheggio del Monumento, trasformandolo in un parcheggio di interscambio funzionale alla pedonalizzazione del centro storico, riqualificando la piazza perché possa ospitare iniziative culturali e sociali.
- Sostenere l'arte urbana aumentando gli spazi pubblici disponibili nel "Regolamento sul Graffitismo e la Street Art", promuovendo l'organizzazione di tour a piedi e in bicicletta nei luoghi dell'arte urbana, sostenendo la creazione delle gallerie urbane a cielo aperto, finanziando e organizzando corsi pubblici.
- Avviare, attraverso un dialogo con la Soprintendenza e gli enti preposti, l'istituzione di una residenza artistica per ospitare artisti internazionali e promuovere lo scambio culturale.
- Realizzare il progetto della "Caserma Sacchi casa delle associazioni", affidando le decine di stanze abbandonate presenti, ad associazioni e gruppi di cittadini e cittadine.



- Rifunionalizzare le cave di cemento nel nostro Comune rendendole luoghi di cultura o di verde urbano, facendo anche rispettare alle aziende che ne hanno usufruito gli obblighi di legge.
- Istituire, in numero crescente e in maniera diffusa, orti urbani in tutta la città attraverso il supporto della cittadinanza e associazioni, sostenendo lo sviluppo di una coscienza ambientale dedita anche all'autoproduzione in contesti intergenerazionali.
- Bloccare la costruzione di centri commerciali o ipermercati nel territorio comunale, in quanto colpiscono fortemente il commercio di prossimità cittadino.
- Modificare il regolamento sui beni comuni affinché si istituisca il relativo osservatorio, che consenta una partecipazione più ampia possibile ad associazioni e alla cittadinanza, realizzando una mappatura pubblica e trasparente dei beni materiali e immateriali di Caserta che potrebbero essere interessati da una gestione condivisa attraverso patti di collaborazione.
- Ristrutturare e riqualificare le case popolari della nostra città attraverso un dialogo con gli istituti autonomi e i condòmini, utilizzando incentivi e progetti pubblici, implementando anche la creazione di comunità energetiche.

POLITICHE SOCIALI

Crediamo che il governo delle politiche sociali abbia l'obbligo di sostenere le persone in stato di fragilità, di bisogno socio-economico e a rischio di emarginazione sociale, di mettere in atto iniziative di prevenzione e promozione del benessere individuale e collettivo. L'Amministrazione comunale, in quanto istituzione più vicina alle esigenze dei cittadini e delle cittadine, deve avere un ruolo primario nell'individuazione dei bisogni, nell'attuazione di programmi specifici che li soddisfino. Vogliamo mettere in campo politiche che realizzino pienamente gli intendimenti della Legge quadro n. 328 dell'8 novembre del 2000, organizzando un sistema di welfare integrato con gli organismi non lucrativi di utilità sociale. Per questo, vogliamo costruire un'Amministrazione che garantisca la trasparenza gestoria dei fondi deputati alle politiche sociali (FESR, FUA), eliminando affidamenti dettati dal clientelismo e da logiche di risparmio e profitto. Crediamo che il Comune debba garantire un sistema di diritti e servizi per la cittadinanza di alto livello, controllando anche le forme contrattuali degli operatori sociali e la qualità del servizio erogato.

Che cosa vogliamo fare?

- Realizzare un piano di zona che sappia intercettare i finanziamenti necessari, che attivi un processo di partecipazione dal basso e che promuova la figura del coordinatore di zona.
- Promuovere meccanismi di controllo pubblico sulle gare di appalto e sulla destinazione dei fondi pubblici destinati alle politiche sociali nell'ottica di garantire la trasparenza delle procedure e la qualità del servizio.
- Supportare in ogni forma i centri antiviolenza come presidio di contrasto ad ogni forma di violenza di genere, ma anche come esempio attivo di ascolto e trasparenza.
- Rendere l'ufficio delle politiche sociali del Comune un luogo non solo accogliente e accessibile, ma capace di interagire capillarmente con il territorio.
- Rivedere il Regolamento per l'assegnazione della residenza in città alle persone senza fissa dimora, che oggi non funziona e priva questi cittadini dell'accesso a servizi essenziali.
- Favorire il coordinamento tra ASL, volontariato, associazioni, cooperative, consulte e comitati al fine di sostenere le categorie più fragili, evitando qualsiasi di forma di emarginazione sociale e individuale: dispersione



scolastica, abbandono e isolamento di persone con fragilità psichiche, emarginazione delle categorie deboli, isolamento degli anziani, dei diversamente abili e dei senza fissa dimora.

- Favorire l'apertura di un consultorio comunale.
- Favorire l'apertura di un centro antiviolenza per persone LGBTQIA+.
- Istituire centri di educativa territoriale.
- Pianificare l'apertura dei nidi e degli asili comunali che consentano una serena organizzazione familiare e un equo inserimento lavorativo delle madri.
- Istituire centri aggregativi ed educativi per persone con disabilità che hanno concluso il ciclo di istruzione obbligatoria.
- Istituire dormitori e mense pubbliche per i senza fissa dimora.
- Promuovere processi di inclusione di migranti e rifugiati attraverso i progetti SPRAR-SAI, garantendo la qualità del servizio e la trasparenza gestoria dello stesso, avviando percorsi di dialogo con aziende, cooperative e piccole imprese per favorire l'inserimento socio-lavorativo;
- Istituire un servizio di scuolabus pubblico.
- Incrementare il servizio mensa per scuole dell'infanzia e primarie.
- Garantire il diritto allo studio attraverso la riqualificazione degli ambienti scolastici, affinché mantengano standard elevati di sicurezza e bellezza.
- Garantire la fruizione dei giardini scolastici a tutta la cittadinanza.
- Garantire l'igiene e la salute delle persone senza fissa dimora, realizzando bagni pubblici in luoghi abbandonati.
- Attivare i PUC per i percettori del Reddito di Cittadinanza: estendendo il coinvolgimento anche ad altri enti del terzo settore, oltre quelli che già hanno aderito; mettendo in relazione il settore delle Politiche Sociali con gli enti del terzo settore che devono attuare i PUC, al fine di creare una progettazione integrata dei percorsi di inclusione; collegando i PUC al Regolamento dei Beni Comuni

CULTURA

Crediamo che la cultura sia direttamente legata al welfare collettivo e cioè promozione del benessere e della salute degli individui, della comunità intera, attraverso pratiche fondate su arti visive, performative, di godimento del patrimonio culturale nell'accezione più ampia del termine, del turismo come connotazione identitaria di un territorio. Siamo convinti e convinte che la cultura abbia un impatto sulla città non solo quantificabile da un punto di vista economico ed occupazionale, ma anche in termini di incremento del benessere attraverso la valorizzazione estetica e funzionale del patrimonio materiale e immateriale: una comunità che vive di cultura è una comunità che vive pienamente il proprio potenziale umano, sociale, civico ed evita ogni forma di emarginazione. Crediamo che, per rendere Caserta un luogo godibile e in cui venire a vivere o in cui rimanere, bisogna creare un'Amministrazione comunale pronta a riconoscere e proteggere le proprie risorse naturali e culturali perché esse siano: fruibili, accessibili a tutte e tutti e integrate in un'immagine della città. Per questo, è fondamentale mettere in campo una seria progettazione culturale che preveda certamente l'organizzazione dei cosiddetti grandi eventi episodici, ma soprattutto punti alla creazione di laboratori permanenti diffusi in tutta la città a partire da quanto è già esistente. Crediamo che il compito dell'Amministrazione sia quello di creare le condizioni perché gli operatori culturali possano lavorare in modo dignitoso, stabile, e riconoscibile.

Che cosa vogliamo fare?

- Istituire un tavolo permanente sulla cultura che metta in rete pubblico e privato, che definisca un elenco di tutte le realtà culturali operanti sul territorio, che metta in connessione la programmazione pubblica con quella privata (compagnie, artisti, galleristi, etc) e che realizzi una programmazione integrata delle attività culturali partendo dall'ascolto di chi opera nel settore.
- Creare un ufficio bandi che si occupi: di formare la pubblica amministrazione all'uso dei fondi pubblici per fini culturali; di creare un'equipe con competenze necessarie alla progettazione culturale; di informare in modo trasparente chi vuole accedere a specifici bandi.
- Liberare gli spazi pubblici abbandonati rendendoli fruibili alla città con attività culturali affidandoli ad operatori del settore, realizzando una mappatura delle strutture pubbliche sul territorio che, per maluso o abbandono, si presterebbero immediatamente ad una riorganizzazione o ad una conversione d'uso (Musei ibridi, dinamici, case della cultura, centri di formazione etc).



- Agevolare i privati che vogliono mettere a disposizione della cultura gli spazi sfitti, anche attraverso forme di baratto amministrativo.
- Creare un sistema di detassazione esonerando da IMU e TARI gli spazi culturali.
- Facilitare la comunicazione degli eventi culturali, attraverso la creazione di una piattaforma facilmente raggiungibile sia online che offline ed esentando dai costi di affissione gli operatori culturali.
- Investire sulla formazione per l'artigianato d'eccellenza e sugli antichi mestieri (arti seriche, canapa etc).
- Migliorare il sistema bibliotecario cittadino, ampliando gli spazi liberi di studio, quelli accessibili a tutti i gradi di istruzione, e in particolar modo creare degli spazi bibliotecari per infanzia e adolescenza.
- Consolidare il potenziale culturale e storico dei borghi e delle frazioni, favorendo la cultura artigianale e festival della cultura territoriale, volano dell'economia locale (festival dei portoni, piedigrotta sancarlina, etc)
- Creare una compagnia teatrale Stabile cittadina.
- Istituire un albo comunale delle guide turistiche.

TRIBUTI LOCALI

Crediamo che la partecipazione dei cittadini alla vita di una città, passi anche attraverso la contribuzione alle spese pubbliche, così come indicato dalla Costituzione, per cui rispondendo ai criteri della capacità contributiva e della progressività. Questo si traduce in una adeguata equità fiscale nella definizione degli importi da pagare. Crediamo che sia l'Ente Comune a dover gestire la riscossione dei tributi perché questo possa portare a una riduzione dei costi del servizio, con vantaggi economici per i cittadini. È indubbio, infatti, che nella attuale determinazione della tariffa siano conteggiati anche i costi per l'affidamento esterno.

Cosa vogliamo fare?

- Internalizzare il servizio di gestione dei tributi locali, dopo aver verificato i contratti in essere e le loro scadenze, coinvolgendo le professionalità già esistenti negli uffici comunali procedendo eventualmente anche ad una riqualificazione del personale.
- Rivedere le modalità di riscossione di TARI, TASI e IMU: introdurre nuovi criteri per le agevolazioni ed esenzioni, eliminando quelle poco o nulla utilizzate e aggiornando al contesto sociale ed economico casertano le rimanenti, dando particolare attenzione alle famiglie con redditi bassi.
- Sostenere i comitati già esistenti, o che si dovessero creare, per supportare i cittadini nell'interfacciarsi con gli uffici comunali o con le società che attualmente gestiscono i servizi comunali.
- Creare una "Commissione per la Conciliazione" con il contributo delle associazioni di volontariato, al fine di gestire le situazioni debitorie delle famiglie seguite dagli Uffici delle Politiche Sociali, per proporre piani di rientro realistici. L'obiettivo è, da un lato, garantire entrate reali nelle casse del Comune, e dall'altra affrancare le famiglie da situazioni debitorie create per difficoltà oggettive provvisorie al pagamento del tributo comunale.

TURISMO

Crediamo che il turismo debba rispecchiare la connotazione identitaria di un territorio, per questo motivo va ripensato l'attuale modalità di promozione e accoglienza che verte quasi esclusivamente sulla Reggia. Crediamo in turismo di qualità, in un turismo lento e attento, in un turista che ha più la connotazione del viaggiatore, di chi ama scoprire luoghi e storie. Il turismo non è un settore a sé e non può essere valutato solo ed esclusivamente sulla base dei biglietti venduti per il monumento borbonico. Anche per quanto riguarda il settore turismo, come per la cultura, crediamo che attrarre turismo non sia il compito dell'Amministrazione; il compito dell'Amministrazione deve essere quello di creare le condizioni affinché le gli operatori del settore turistico possano lavorare in modo costante, coerente e sostenibile con la crescita e lo sviluppo del territorio.

Cosa vogliamo fare?

- Istituire l'Assessorato al turismo.
- Incentivare il cosiddetto "turismo lento", puntando turismo enogastronomico e su cicloturismo.
- Mettere in rete tutti gli eventi culturali attrattori di turismo, al fine di consentire agli operatori e alla città stessa una pianificazione delle proprie risorse.
- Creare collegamenti stabili con tutti gli altri siti borbonici e non (Vaccheria, San Leucio, Carditello, Anfiteatro Campano, Museo Archeologico di Santa Maria Capua Vetere, il Mitreo, la Basilica di Sant'Angelo in Formis).
- Realizzare un sistema di accoglienza al viaggiatore composto da guide teatrali, per creare un collegamento stabile con le attività teatrali presenti in città.
- Istituire un albo di guide cittadine.

SPORT

Crediamo che lo sport debba essere uno dei motori sociali fondamentali su cui costruire la Caserta del futuro. L'Amministrazione comunale deve avere una visione inclusiva e trasversale rispetto alle discipline sportive. Lo sport è volano di benessere sociale e individuale, oltre che vettore di integrazione e di crescita. Crediamo che il Comune debba essere il soggetto facilitatore di processi virtuosi già esistenti sul territorio legati allo sport. Crediamo sia necessario invertire la rotta nella progettazione: vanno, cioè, costruiti percorsi partecipati per la realizzazione di strutture e spazi sportivi adeguati, mantenendo una programmazione che volge lo sguardo al futuro, così come previsto dagli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU. Proprio la partecipazione è un punto fondamentale che riguarda non solo lo sport di base e amatoriale, ma anche i soggetti privati che vogliono contribuire all'offerta sportiva cittadina. Crediamo sia fondamentale affidare gli impianti sportivi pubblici, ove necessario, attraverso procedure trasparenti e con una programmazione sportiva e sociale adeguata. L'Amministrazione comunale che vogliamo costruire deve realizzare un modello "ibrido" di gestione degli impianti pubblici: realtà di base e privati devono collaborare insieme nella gestione degli impianti per costruire un'offerta sportiva di spessore, coordinata dall'ente pubblico.

Che cosa vogliamo fare?

- Istituire un tavolo permanente sullo sport che favorisca l'interlocuzione tra il Comune di Caserta e le realtà sportive, pubbliche e private.
- Creare processi partecipativi sulla progettazione dello sport in città, includendo i soggetti interessati nella scrittura dei bandi di caratura sovracomunale.
- Favorire processi spontanei di inclusione sportiva attraverso la diffusione di pratiche civiche virtuose, affidando, ad esempio, gli spazi pubblici a realtà sportive e comitati di quartiere attraverso i patti di collaborazione.
- Affidare le strutture sportive pubbliche seguendo un modello "ibrido", mettendo in campo processi trasparenti e che favoriscano la collaborazione tra soggetti privati e realtà amatoriali. Attraverso questo processo, potrà realizzarsi una vera e propria valorizzazione degli impianti sportivi cittadini



(Palavignola, Stadio Pinto, Stadio del Baseball etc.) utilizzandoli anche per iniziative non sportive.

- Siglare protocolli di intesa tra le scuole, le realtà sportive e il Comune di Caserta per la valorizzazione dello sport come volano per l'integrazione sociale e di contrasto all'emarginazione.
- Rivolgere l'attenzione a tutte le discipline sportive, in particolare a quelle che da anni rimangono inascoltate e che operano senza avere la possibilità di svolgere le attività in spazi adeguati, come lo skateboard, il pattinaggio, il baseball etc.
- Realizzare eventi che mettano in gioco le tante realtà sportive e che possono rendere Caserta un punto di riferimento non solo per i cittadini e le cittadine, ma anche per gli abitanti dei Comuni limitrofi.
- Istituire un tavolo tra realtà imprenditoriali e le dirigenze sportive, per sostenere la rinascita dello sport professionistico casertano in tutti i suoi aspetti, anche attraverso processi di partecipazione come l'azionariato popolare.



CASERTA CITTÀ PARTECIPATA

Crediamo che la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica sia una preziosa risorsa e la base su cui costruire le città del futuro. Le persone, se coinvolte, sono partecipi, imparano a prendersi cura della “cosa pubblica”, si responsabilizzano rispetto alle scelte per la città. Le decisioni prese attraverso processi partecipativi e democratici risultano essere sempre le più efficaci ed efficienti, poiché tengono conto di tutte le esigenze che si sviluppano intorno ad un servizio, ad un bene o ad un evento. Crediamo che l'Amministrazione comunale debba sforzarsi il più possibile, attraverso tutta una serie di strumenti da creare o già a disposizione, per costruire, insieme alle realtà che già da anni utilizzano questa prassi, processi di partecipazione reale alla vita della città.

Cosa vogliamo fare?

- Istituire il bilancio partecipato, strumento attraverso il quale il Comune può delegare scelte strategiche (investimenti, opere, servizi) che comportano spese alla cittadinanza.
- Istituire, con l'aiuto delle associazioni, dei residenti e dei Consiglieri comunali, le consulte di quartiere, luoghi di democrazia e partecipazione diretta, attraverso cui avvicinare le istituzioni ai bisogni reali e concreti della cittadinanza, con il mandato di proporre azioni e idee all'Amministrazione comunale.
- Istituire i rappresentanti di quartiere, figure cittadine democraticamente elette attraverso cui la cittadinanza di un determinato quartiere possa rappresentare i propri bisogni all'Amministrazione comunale.